zione si riferisce ad alcune polemiche che erano sorte, e che hanno avuto una eco durante il dibattito sulla fiducia e sul bilancio, circa le nomine di alcuni commissari a consorzi di bonifica. Anche su questo punto — a quanto ci risulta — vi è stata una chiarificazione nel corso della riunione dei 46 a Palazzo Butera. La dichiarazione di Marullo, Paternò di Roccaromana e Pivetti si rivolge in particolare al quotidiano L'Ora; il giornale la riporta questa sera in evidenza, di spalla, in prima pagina, facendola seguire da un commento.

L'Ora afferma che le proprie informazioni si riferivano alla interpretazione politica del voto di lunedì scorso e alle manovre condotte dall'on. D'Angelo, segretario regionale della DC, per giungere ad un governo di estrema destra.

Dovunque sia avvenuto il cedimento — aggiunge il giornale — esso è stato « dovuto alla suggestione di chi prospettava abilmente soluzioni o alternative false, non realizzabili »

Domani si riunisce a Palermo il Comitato regionale del PCI: e domenica la posizione dei comunisti sarà esposta dal compagno Macaluso in un pubblico comizio al teatro Politeama. Domani si riunirà anche il direttivo socialista.

E la DC? La situazione nella quale sono venuti a trovarsi i d.c., a Roma e a Palermo, è a dire poco bizzarra. Appena ottenute le dimissioni del governo, i d.c. si sono accorti non soltanto di non avere alcuna precisa alternativa da proporre, ma anzi di essere in clamoroso disaccordo tra loro. Vi sono molte lacrime di coccodrillo in giro, in quel settore, e si dice che, all'Arcivescovado, il cardinale Ruffini abbia un diavolo per capello e abbia fatto pervenire ai maggiorenti della DC i sensi della sua indignazione per quanto sta accadendo. Consci della estrema incertezza della prospettiva, gli uomini della destra d.c. e i loro corifei si stanno affannando per limitare ai confini dell'isola il senso della crisi siciliana e delle sue possibili soluzioni. E' stato molto commentato, qui, il corsivo che pubblicava stamane in prima pagina il Tempo: « Gli ambienti vicini all'on. Moro », scriveva il Tempo, «hanno dichiarato che il segretario del partito intende mantenere la crisi siciliana nell'ambito regionale per poter avere la massima libertà di azione. Ben detto! La crisi siciliana venga risolta in termini regionali e secondo una realtà regionale: senza fare dell'isola una cavia o un terreno di coltura ».

Sembra quasi che, dalle *colonne del Tempo traspaia un barlume di ragione; ma è evidente che da queste parole emerge anche una confessione di impotenza e una profonda delusione.*

La DC appare bloccata in una alternativa radicale tra soluzione di destra e soluzione di centro-sinistra che riflette la spaccatura nazionale del partito. L'eco di questa situazione si è avuta stasera in una agitata riunione del direttivo del gruppo parlamentare dc, convocato dopo il ritorno a Palermo di D'Angelo, Lanza e La Loggia, che si erano recati a Roma per ricevere conforto e ispirazione dai rispettivi capi. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale ci si limita a dire che Lanza ha riferito sui colloqui che lui e D'Angelo hanno avuto a Roma con Moro e si afferma che il segretario politico della DC ha condiviso l'impostazione risultante dal comunicato emesso mercoledì scorso dal gruppo stesso. Lanza ha riferito anche sui contatti avuti con Milazzo.

In tutta l'Isola, intanto, il movimento popolare si allarga e si intensifica. Le mura delle città sono tappezzate di manifesti delle organizzazioni democratiche, sindacali, femminili, contadine. Centinaia e centinaia di comizi, assemblee, riunioni sono in corso o sono stati convocati per i prossimi giorni. Ovunque si rivendica la rapida soluzione della crisi sulla base di un programma che tenga conto delle impellenti esigenze dell'isola e delle masse.

Da questo vasto movimento popolare si leva la richiesta che venga urgentemente posto mano ai grossi e decisivi problemi che erano stati avviati a soluzione dal governo Milazzo e dal suo bilancio: tanto per non scordarseli, si tratta di fare pagare la ricchezza mobile ai monopoli, a cominciare dalla Edison e dalla Montecatini; si tratta di caricare la Gulf Oil di più pesanti royalties che incidano sui suoi colossali profitti; si tratta di dare avvio alla creazione del complesso industriale attorno ai pozzi dell'ENI a Gela; si tratta di incrementare la produzione elettrica dell'ESE superando il sabotaggio della SGES; e così via. La crisi torna così al suo senso più reale e concreto.

LUCA PAVOLINI

Causa di separazione promossa dalla moglie di Quasimodo

MILANO, 11. — Il poeta Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura, al suo ritorno in Italia sarà chiamato in causa dalla moglie Maria Cumani, di 44 anni, insegnante di danza classica, per una sistemazione delle loro questioni familiari, anche sotto l'aspetto finanziario.

Positive esperienze nella campagna del tesseramento

Ritesserati la metà dei comunisti senesi I successi della sezione di S. Rocco a Pilli

Interessanti iniziative politiche contemporaneamente all'azione organizzativa - Un appello per la Regione rivolto a PSI e DC - 390 vecchi compagni con la tessera in tasca e sei reclutati

(Dalla nostra redazione)

SIENA, 11. — Il 50 per cento dei comunisti del Senese ha rinnovato, ad oggi, la tessera per l'anno 1960. I reclutati sono oltre 300.

Confrontando i risultati odierni con quelli ottenuti l'anno scorso alla stessa data, notiamo un sensibile passo in avanti; e bisogna tenere conto del fatto che in questa provincia il Partito comunista organizza il 18 per cento della popolazione e che questa è in gran parte disseminata per le campagne, con tutte le difficoltà organizzative che questo comporta. E' proprio per far fronte a queste difficoltà che su 36 comuni esistono 155 sezioni del partito.

Questo il giudizio che viene fuori se prendiamo le nude cifre, se cioè ci limitiamo a fare i contabili. La cosa cambia allorchè prendiamo cifre e raffronti e li poniamo nel quadro della situazione politica scendendo in pari tempo a vedere zona per zona. Allora il quadro si rivela per un mosaico formato da una serie di pezzi, alcuni di tinta vivace, altri invece smorti se non proprio incolori.

Così, in un raggio non molto ampio, abbiamo sezioni dove la campagna viene condotta con convinzione, con slancio, con impegno e sezioni nelle quali il tempo sembra essersi fermato, per cui il tesseramento si ripete in maniera sempre uguale, con lo stesso sistema. I risultati poi si traducono in cifre, anche se non sempre le cifre dicono tutto.

A San Rocco a Pilli, tanto per citare un esempio, i 390 iscritti alla sezione hanno rinnovato tutti la tessera nel giro di una settimana e ci sono, per ora, 6 reclutati. Ma più importante è il lavoro politico che ha accompagnato quest'azione.

I compagni di San Rocco a Pilli, grossa frazione di Sovicille sul confine con il Comune di Siena, hanno aperto la campagna con una grande assemblea, il cui contenuto può essere così riassunto: *lotta alla sordità*. Sì, proprio così, *alla sordità*.

Oggi larghi strati di opinione pubblica hanno subito un urto, un risveglio violento e si sentono scossi dopo tanti anni di ipnotismo antisovietico e anticomunista. Le iniziative di pace dell'URSS, le conquiste del socialismo sul piano scientifico, culturale e sociale, hanno fatto saltare gli argomenti tradizionali dell'anticomunismo; all'interno del Paese i problemi delle riforme di struttura, del rispetto e dell'attuazione della Costituzione hanno fatto maturare la coscienza che urge un cambiamento; su questa base di aspirazioni comuni a tante persone, la politica di unità nazionale del PCI è l'elemento determinante, per cui se non vogliamo essere sordi a questa situazione, bando al settarismo, alla tendenza di chiuderci in noi stessi.

Questo si sono detti i compagni di San Rocco a Pilli. Dopo le parole i fatti: un invito pubblico ai socialisti e ai democristiani del luogo ad una azione comune per la realizzazione dell'Ente Regione; un appello, portato casa per casa, per la pace, la distensione e la coesistenza pacifica; numerose cartoline di augurio al Presidente Gronchi perchè a Mosca esprima la volontà di pace del popolo italiano; centinaia di volantini con sei domande rivolte ai dirigenti locali della D.C. aventi per tema la liquidazione della guerra fredda e la conquista della coesistenza pacifica, le iniziative che il governo italiano deve prendere in tale direzione, il piano di disarmo generale presentato da Krusciov all'ONU, la liquidazione di basi militari straniere dal territorio nazionale, gli scambi economici e *culturali con tutti i popoli* e, infine, la possibilità di unione di tutte le forze amanti della pace con la proposta di una comune iniziativa per esprimere la volontà della popolazione. E' su questa base, con questa spinta verso l'esterno che la campagna è stata condotta ed ha dato i suoi risultati.

Una grande manifestazione si è svolta in occasione della consegna delle tessere.

Con questa attività i compagni di San Rocco a Pilli vogliono raggiungere i 400 iscritti al partito.

L'esperienza che ci viene da Chiusi è profondamente diversa: in questa località lo sviluppo dell'iniziativa esterna locale, quanto mai apprezzabile e qualificata, non sempre si è collegata alla funzione del partito ed allo sviluppo della lotta politica generale, per cui al momento in cui scriviamo è stato ritirato dalla Federazione un numero di tessere che rappresenta appena il 10% degli iscritti.

L'esperienza di Abbadia San Salvatore è diversa dalle altre due. Non certamente negativo l'andamento del rinnovo delle tessere, buono il lavoro dei collettori, ma assenza di iniziative politiche esterne per cui, andando avanti di questo passo, la campagna di tesseramento potrà chiudersi anche con una certa celerità, ma sul piano politico non avrà costruito molto.

RENZO GIANNELLA

Al 100 per cento le sezioni della città di Caltanissetta

Un eccezionale successo è stato realizzato nella campagna del tesseramento da parte della organizzazione cittadina del PCI di Caltanissetta, che ha raggiunto e superato, nei giorni scorsi, il numero degli iscritti del 1959. A nome del Comitato cittadino, il compagno Gallo ha così telegrafato a Togliatti: « Comunisti Caltanissetta in lotta per ricostituzione governo autonomista comunicano superamento tesseramento '59 et si impegnano reclutare entro data congresso provincia 350 nuovi iscritti ».

Anche in provincia di Salerno, alcune sezioni hanno ottenuto buoni risultati. Dieci sezioni hanno superato o raggiunto il numero degli iscritti dello scorso anno: Casolla di Nocera Inferiore, dove si è giunti al 200%, Serre (110), Roccapiemonte (110), Roccadaspide, Ponte San Cono, Positano, Sacco, Marini, Sant'Arsenio, Padula.

Dibattito alla Camera sulla crisi ospedaliera

La Camera ha ripreso ieri il dibattito sulle mozioni del compagno Barbieri e della democristiana Gennai Tonietti, che chiedono al governo di affrontare con un piano organico la crisi che travaglia il settore ospedaliero. Hanno parlato gli on.li CAPUA (dc), PREZIOSI (psi), ROMANO (pdi), DE PASCALIS (psi), SORGI (dc) e BOTTONELLI (pci). Quest'ultimo si è occupato in particolare della situazione sanitaria di Bologna, che è particolarmente grave, sia per quanto riguarda il numero dei posti-letto, sia per la distribuzione degli ospedali nel territorio della provincia. Infatti su 811 mila abitanti esistono solo 3.500 posti-letto, pari ad appena 4,2 posti-letto per ogni mille persone. Né molto diversa sarà la situazione, almeno dal punto di vista numerico, con l'entrata in funzione del nuovo policlinico, perché il rapporto indicato non tiene conto dell'incremento della popolazione che Bologna ha avuto negli ultimi anni.

Bottonelli ha anche severamente criticato il sistema delle gestioni commissariali nelle amministrazioni ospedaliere, imposte dal prefetto per ragioni totalmente estranee al buon andamento sanitario ed amministrativo degli istituti

Il poeta e la «Regina della Luce»

STOCCOLMA — Il poeta Salvatore Quasimodo, con in testa il colbako, bacia galantemente la mano alla graziosa diciannovenne Marianne Lestander eletta « Regina della Luce del 1959 ». La « reginetta » sarà incoronata dal poeta la notte del 13, durante una fastosa cerimonia nel salone del municipio (Telefoto)

E' stata annunciata ieri

Mozione del P.C.I. sull'Italia centrale

La riunione dei deputati comunisti della Toscana, Umbria e Marche

I deputati comunisti della Toscana, dell'Umbria e delle Marche si sono riuniti ieri a Montecitorio ed hanno compiuto un ampio esame delle maggiori questioni che oggi investono le tre regioni, e che definiscono una situazione per molti aspetti comune. In effetti, si assiste in tutta l'Italia centrale a un arresto dello sviluppo e ad un inizio di degradazione economica e sociale sempre più preoccupante. I nodi della comune situazione sono determinati dalla crisi della mezzadria, dalla politica dei grandi monopoli minerari ed elettrici, dalla subordinazione a questa delle stesse aziende di Stato, dalla crisi della piccola e media industria e dell'artigianato, fondamentali nella vita economica di queste regioni. Da tutto questo insieme di problemi, si leva una precisa accusa alla politica condotta in questi anni dal governo: e già una intensa azione di lotta ha posto con chiarezza le rivendicazioni per una svolta. Tale azione è venuta anche precisando obiettivi di portata generale, come quelli dei piani economici democratici e dell'Ente Regione, su cui si stanno sviluppando movimenti unitari di larga e nuova portata.

E, in effetti, è sempre più palese la crisi e il fallimento della politica degli « incentivi », delle « leggi speciali », delle « infrastrutture », e si delinea nei più diversi gruppi politici la tendenza a comprendere la necessità di una politica nuova, sulla quale sono oggi possibili e necessarie più vaste convergenze.

Nella discussione — cui hanno partecipato i compagni on. Tognoni, Santarelli, Caponi, Pucci, Liberatore, Angelucci, Calvaresi, Carrassi, Mazzoni, Dami, Becattini e Ingrao — tutti questi temi sono emersi con chiarezza. E' stato deciso di presentare nei prossimi giorni una mozione che riassuma le rivendicazioni essenziali comuni alle tre regioni.

Ieri alla Camera

Dibattito sulla libertà di residenza

Le Commissioni Interni e Lavoro della Camera in seduta comune, hanno esaminato, ieri mattina, le proposte di legge Nannuzzi (PCI), Venturini (PSI) e Quintieri (DC) per l'abrogazione della legislazione contro l'urbanesimo.

Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti esponenti di tutti i gruppi, e dopo che l'on. Maglietta per il PCI ha messo in chiaro come si debba dare piena attuazione all'art. 16 della Costituzione che sancisce il diritto di ogni cittadino, senza alcuna distinzione di fissare la propria residenza in qualsiasi comune della Repubblica, è sottolineato come non si possa pensare a delle soluzioni parziali che menomerebbero comunque tale diritto, ha proposto la formazione di un comitato ristretto per studiare la attuazione concreta di questo articolo da tradursi in una nuova norma legislativa che riassuma le tre proposte in esame. E' da rilevare che anche i rappresentanti degli altri gruppi, compreso quello della DC, non hanno potuto negare la fondatezza di tale impostazione che nella sostanza è stata accolta anche dai sottosegretari presenti in rappresentanza del governo.

Il comitato ristretto formato da tutti i gruppi, si metterà al lavoro già nella prossima settimana. Il gruppo comunista si è impegnato a sollecitare la discussione reale in modo che la nuova legge sull'abolizione delle restrizioni sul diritto di residenza e conseguentemente sul diritto di iscrizione negli uffici di collocamento, tanto attesa da oltre un milione di cittadini che oggi si trova in situazione precaria un po' in tutte le grosse città d'Italia, possa essere deliberata al più presto.

Ieri mattina una delegazione di cittadini romani non residenti, accompagnata da dirigenti dell'Associazione per la Libertà di Residenza, si è recata al Parlamento per conferire con i deputati delle Commissioni Interni e Lavoro. La delegazione è stata ricevuta presso il gruppo parlamentare del PCI dall'on. Mazzoni, presso il gruppo del PDI dall'on. le Covelli, dal segretario della Commissione Interni, e dal segretario del Gruppo d.c. dott. Salsedo.

I componenti la delegazione hanno espresso l'urgenza che il Parlamento elimini le leggi fasciste e applichi integralmente l'art. 16 della Costituzione per restituire ad una grande massa di cittadini il diritto alla residenza, condizione essenziale per un vivere civile.

I rappresentanti del Parlamento hanno dichiarato che i loro gruppi parlamentari sono favorevoli alla abrogazione della legislazione contro l'urbanesimo e che il problema dovrebbe essere risolto con sollecitudine.

PERCHE' LAVARSI PER MEZZE ORE CON MEZZI CHE DANNEGGIANO LA PELLE!

Potete essere perfettamente puliti in due minuti grazie al

REI fin der Tube

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica

ultraneutro, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, rivitalizzando l'epidermide

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni

Rappr. per la Toscana: Sabo CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7156

Rappr. Gen. per l'Italia ARC - Bolzano, Cas. Post. 30

Le persecuzioni antidemocratiche in Germania Occidentale

Decine di comunisti tedeschi arrestati dalla polizia di Bonn

Cinquantasei persone imprigionate in Renania — La coraggiosa lotta del Partito comunista Protesta di 27 deputati brasiliani per il processo ai partigiani della pace a Duesseldorf

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11. — *Questa notte in numerose città della Germania di Bonn, e segnatamente nella Ruhr è stata scatenata la caccia al comunista. Perquisizioni e arresti sono avvenuti un po' dappertutto anche a Berlino Ovest; ma non sono state fornite cifre all'infuori di quelle relative alla Renania-Westfalia, dove sono state imprigionate 55 persone.*

Questa ondata di persecuzioni cui hanno partecipato centinaia di poliziotti coincide non a caso con l'intensificazione del riarmo della Germania Federale, intensificazione testimoniata, fra l'altro, proprio in questi giorni, dal bilancio del ministero della guerra che da solo assorbe oltre un quarto dell'intero bilancio statale (e a tale somma si aggiungono altri ingenti fondi stanziati dai vari ministeri per spese direttamente o indirettamente collegate con il riarmo). Altre significative prove: la richiesta approvata dall'UEO di liquidare le clausole che prevedono limitazioni alla ricostituzione della marina da guerra di Bonn e l'ordinazione negli Stati Uniti di ben 344 caccia a reazione « Starfighter ». La repressione coincide altresì con l'intensificazione degli sforzi di Adenauer per impedire l'avvio della distensione e sabotare la conferenza alla sommità con il pretesto che egli non vuole « fare le spese della distensione stessa ».

Gli arrestati, tutti definiti « comunisti », sono accusati di propaganda pacifista e di diffusione di volantini e opuscoli in cui si denunciano i pericoli che per il popolo tedesco e per l'Europa vengono dalla politica del Cancelliere.

Annunciando i risultati della brutale azione poliziesca, le autorità di Bonn hanno precisato che negli ultimi tempi sono stati diffusi nella Germania federale ben cinque milioni di stampati di propaganda « comunista », e che entro i confini dello Stato i comunisti pubblicano clandestinamente ben 287 periodici. Queste cifre costituiscono il miglior elogio, in verità, che si potesse fare dei comunisti tedeschi: costretti all'illegalità dalla nota mostruosa sentenza imposta da Adenauer e varata dalla Corte di Karlsruhe essi continuano con inflessibile tenacia e fra mille rischi la loro lotta contro il militarismo e per la libertà.

L'odierno annuncio governativo afferma pure che la polizia avrebbe posto sotto sequestro, in una località non precisata la tipografia clandestina nella quale verrà stampato il settimanale ufficiale del partito comunista, « Freie Volk », con una tiratura di venticinquemila esemplari.

Continua intanto a Duesseldorf il processo, iniziato il 10 novembre scorso, contro un gruppo di partigiani della pace. Come è noto fra gli imputati sono illustri personalità della Germania Occidentale e delle chiese protestante e cattolica: Erwin Eckert e Walter Diehl, membri del Comitato della pace della Germania Occidentale, il pastore Johannes Oberhof, Gerhardt Wolrath, Gustav Tiefes ed Erch Kompalla. Essi sono accusati di far parte di un movimento, quello dei Partigiani della Pace, il quale sarebbe controllato dai comunisti. In questi giorni i giudici di Duesseldorf hanno continuato la lettura dei cosidetti « materiali di accusa »: si tratta di appelli e messaggi del « Comitato della pace » della Repubblica Federale Tedesca e del « Comitato per un referendum popolare contro la rimilitarizzazione della Germania e per la conclusione di un trattato di pace », nonché brani di dichiarazioni e articoli pacifisti degli imputati. Gli accusati, durante la lettura, hanno fatto rilevare come proprio questo materiale sia una dimostrazione della legalità della loro attività, tutta rivolta al fine del conseguimento della pace.

A questi cittadini tedeschi, perseguitati dall'azione liberticida del governo di Adenauer, continuano a giungere da tutto il mondo espressioni di solidarietà. Significativa è l'iniziativa presa da ventisette deputati del parlamento brasiliano i quali hanno inviato al presidente del Bundestag, Gerstenmeier una lettera in cui chiedono che abbia fine nella Germania occidentale la persecuzione contro i partigiani della pace. Essi sottolineano che questa richiesta è appoggiata da tutto il popolo brasiliano.

GIUSEPPE CONATO

Al termine del Congresso internazionale

La CISL approva a Bruxelles una mozione anticolonialista

Rieletti Geijer e Oldenburk ma la loro posizione assai scossa sembra preludere ad un siluramento

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 11. — Il VI Congresso della CISL internazionale si è concluso questa sera al Palazzo dei Congressi di Bruxelles con l'approvazione delle tesi sostenute da Walter Reuther per una profonda modifica agli orientamenti e ai metodi di organizzazione sinora praticati dalla CISL. Il voto significa nello stesso tempo una sconfessione del vecchio gruppo dirigente capeggiato da Geijer, presidente, e Oldenbruk, segretario generale, anche se questi hanno dovuto approvare la mozione di Reuther. Infatti il congresso ha votato, dopo aspre battaglie, con 98 voti a favore, 29 contrari e 7 astensioni, una risoluzione che praticamente concede carta bianca all'esecutivo sino al prossimo mese di giugno, per realizzare la svolta preconizzata dal vice presidente del AFL-CIO americano, e che consiste in una posizione anticolonialista, di maggior contatto con i movimenti nazionalisti e una maggior autonomia dei sindacati di quei paesi.

Infatti i problemi riguardanti l'Africa, l'Asia e il Sud-America hanno dominato i lavori facendo passare in secondo piano le altre questioni relative *all'Europa occidentale, al MEC, alla CECA, ecc.* - Il Congresso decide — si legge nella risoluzione — di lasciare al comitato esecutivo la libertà d'azione necessaria per ottenere una riorganizzazione effettiva della struttura della CISL in modo che sia più adeguata per far fronte ai compiti futuri, insistendo di più nella trattazione dei problemi dei lavoratori di Asia, Africa e Sud America -.

La libertà d'azione ottenuta dall'esecutivo riguarda oltre ai problemi strutturali anche la questione delle risorse finanziarie e dei dirigenti. A quest'ultimo proposito si fa esplicito riferimento agli art. 25 e 27 concernenti la nomina del presidente e del segretario generale, nomina che potrà essere rimessa i discussione dallo esecutivo senza dover interpellare il congresso. Sembra quasi certo che sia Geijer che Oldebruck, anche se sono stati confermati oggi dal congresso nelle loro cariche, saranno rimossi nei prossimi mesi. Sbaglierebbe però chi pensasse che quella di Reuther sia stata una vittoria facile. Si sono schierati contro di lui più o meno apertamente i belgi, gli inglesi, gli olandesi e i francesi Reuther, invece, ha avuto dalla sua le prese di posizioni dei delegati africani i quali hanno minacciato più volte di ritirarsi dalla CISL. Ha pure pesato la minaccia degli americani di sospendere il versamento dei contributi al fondo di solidarietà internazionale della CISL e di prendere iniziative per conto proprio, come hanno fatto sinora in Africa, ove hanno organizzato a Kampala un proprio collegio sindacale al di fuori della CISL.

Lo stesso presidente Geijer ha dovuto intervenire nel dibattito affermando che - la situazione della CISL è seria: vi sono forti dissensi sia in fatto di organizzazione che di concezione su come assolvere ai vari compiti nel mondo, mentre la FSM invece lavora sodo: non adottare la risoluzione significherebbe rischiare una scissione -.

Invece il delegato belga De Smets ha dichiarato testualmente che la mozione significa - ordinare la carretta per l'esecuzione del presidente e del segretario generale - ed ha criticato - le manovre di corridoio praticate da alcuni membri dell'esecutivo -. Gli africani si astenevano all'ultimo momento dal presentare il loro candidato all'esecutivo facendolo solo dopo il voto della risoluzione Reuther da parte del Congresso.

Cosa avverrà adesso? Avrà successo la nuova linea preconizzata dall'americano Reuther per un maggior impegno in *Africa e negli altri paesi sottosviluppati*? E' troppo presto per dirlo. Prima di tutto va rilevato che i fautori di questa linea la quale, volere o no, mette da parte certi sindacati dei paesi europei — FGTB, Trade Unions, ecc — rischiano di incontrare forti resistenze in seno alla stessa CISL in quanto difficilmente FGTB e Trade Unions rinunceranno di buon grado alle posizioni detenute in Africa.

In secondo luogo la stessa - linea Reuther - incontra dei limiti inaccettabili non solo nel suo aspetto strumentalistico, che pure esiste, nella sua funzione cioè anti FSM, ma anche nel fatto che non potrà andare fino in fondo senza una più aperta lotta antimonopolistica dei sindacati americani da condurre negli stessi Stati Uniti e senza realizzare, se non l'unità, almeno un dialogo e certi contatti con i sindacati aderenti alla FSM. Comunque si tratta di posizioni interessanti e indicative di un processo che va seguito con attenzione e che potrebbe avere sviluppi importanti ai fini della lotta per la distensione e il progresso economico e sociale dei paesi sottosviluppati, e a fini di maggior contatti con i lavoratori e i sindacati di questi paesi se l'autonomia da essi rivendicata sarà realizzata nella pratica.

DANTE GOBBI

JEAN GABIN in una scena del grande film « MIO FIGLIO » diretto da Denys de la Patellière, che la Lux presenta in questi giorni sugli schermi romani

Il secondo canale TV non sarà pronto per le Olimpiadi

Il secondo programma televisivo non entrerà in funzione per le Olimpiadi. L'ha dichiarato il consigliere delegato della RAI, ing. Rodinò, nel corso di una conferenza-stampa convocata nella serata di ieri in via del Babuino.

L'argomento della conferenza, per la verità, riguardava la radio, e in particolare la riforma dei programmi radiofonici, che andrà in vigore col primo gennaio. Ma ancora una volta la televisione, la « sorella più giovane e carina » secondo una espressione molto usata in via del Babuino, ha finito col monopolizzare l'attenzione dei giornalisti.

L'ing. Rodinò ha precisato che per l'entrata in funzione del « secondo programma » la RAI deve completare una rete di trasmettitori e ripetitori assai più fitta dell'attuale: 1500 posti, in luogo dei 400 oggi in funzione. E i lavori potranno essere completati soltanto nel termine prescritto dal ministero delle telecomunicazioni, cioè entro il 1961. Per la fine del 1960 il « secondo canale » potrà coprire solo una parte del territorio nazionale, al Nord come al Sud, abitato dal 50 per cento circa della intera popolazione. In pratica, si coprirà la pianura padana, e, per il resto, le zone attorno ai grossi capoluoghi di provincia. L'ing. Rodinò ha tuttavia escluso che le Olimpiadi possano usufruire del « secondo canale », sia pure per una estensione limitata. Anzitutto, perché il mese di agosto, quando le Olimpiadi hanno luogo, è per la TV un mese fiacco, e l'opportunità di riempirlo con un programma tanto popolare è salutata con soddisfazione dai dirigenti della RAI.

L'ing. Rodinò ha anche confermato, purtroppo, che si renderà necessario, per i telegiornali, un aggravio di spese per la ricezione, sui vecchi apparecchi, del nuovo programma, diffuso su bande di frequenza diverse dalle attuali. Si tratta della installazione di un « convertitore di frequenza » del costo di alcune decine di migliaia di lire.

La parte della conferenza stampa dedicata alla radio non ci ha detto gran che di nuovo. L'ing. Rodinò ha ripetuto, infatti, quanto la maggior parte dei giornali aveva già pubblicato, precisando meglio le ragioni e gli scopi della « riforma ». Questa consiste essenzialmente nel raccogliere sul programma nazionale, la maggior parte dei « parlati » (notiziari, conversazioni, trasmissioni sindacali e di categoria), sul « secondo » della parte « ricreativa » (rivista, musica leggera, commedia musicale, riempitivi vari), allargando l'area del terzo programma, che coprirebbe le ore dalle 17 alle 23 anziché, come attualmente, dalle 19. Il « terzo », pur conservando l'attuale carattere di programma culturale, verrebbe però « alleggerito », espressione questa che purtroppo, in bocca a un dirigente della RAI, potrebbe avere un significato sinistro. Resta da sperare che ne vengano tenuti lontani almeno gli spettacoli di Garinei e Giovannini.

« 14ª ora » a Trieste

Un detenuto minaccia di gettarsi nel vuoto

TRIESTE, 11 — Sporgendosi nel vuoto dal tetto del carcere un giovane detenuto al « Coroneo » di Trieste ha minacciato per quaranta minuti di gettarsi giù, mentre il direttore della prigione, parlandogli da un abbaino, cercava di farlo desistere dal folle gesto.

Vincenzo Oppedisano, di 24 anni, il protagonista della drammatica avventura, si era visto infliggere stamane dalla Corte d'Assise d'Appello di Trieste una condanna a cinque anni di reclusione per rapina aggravata, lesioni, violazione di domicilio e furto. Durante il « passeggio » pomeridiano nel cortile del carcere, il giovane, usando come appigli le « bocche di lupo », è riuscito a issarsi sul tetto dell'edificio.

Quando il personale di custodia, lanciatosi all'inseguimento, ha raggiunto il suo volto il tetto attraverso gli abbaini, l'Oppedisano si è spostato su di uno stretto cornicione e di lì, pronunciando frasi sconnesse, si è messo a minacciare di precipitarsi dabbasso. Nel frattempo erano intervenuti la Croce Rossa ed i vigili del fuoco i quali hanno iniziato, sospesi a circa venticinque metri da suolo, una drammatica caccia all'uomo, alla quale l'Oppedisano si è sottratto a lungo balzando lungo il cornicione del carcere e rendendo così impossibile anche l'utilizzazione dei teloni di salvataggio.

L'inutile caccia sembrava destinata a fallire, quando un vigile del fuoco riusciva ad afferrare alla vita l'Oppedisano e, dopo una breve lotta sul cornicione, a immobilizzarlo.

IL NUOVO CONSIGLIO dell'ENTE Naz. Circhi

Si sono riuniti i rappresentanti dei circhi italiani per eleggere il nuovo Consiglio dell'Ente Nazionale Circhi.

Dopo aver discusso i seri problemi della categoria ed aver elogiato l'operato svolto dal Presidente uscente, signor Fredio Palmieri ed aver ringraziato l'AGIS per la prezziosa collaborazione data, è stato eletto a pieni voti, Presidente dell'ENCI il Sig. Orlando Orfei e a nuovi Consiglieri i signori Ferdinando Togni, Pavetta Bianco Ettore, Darix Togni, Canestrelli Gilberto, Carbonari Claudio, Revisori i sigg. Guido Niemen e Caroli Evaristo.

I circhi italiani guardano fiduciosi il nuovo Consiglio presieduto dal Sig. Orlando Orfei e sperano che esso possa ottenere quelle prerogative che altre organizzazioni consorelle hanno.